

Il personale comandato risulta, al 31 dicembre 2003, pari a 24 unità quello proveniente da altre amministrazioni e a 15 unità, quello regionale comandato o distaccato presso altri enti.

Nel corso del 2003, in applicazione dell'art. 10, comma 2, del Regolamento di cui all'art. 5, comma 5 della L.R. 3/2000, che prevede la possibilità di coprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto da altre amministrazioni ed in applicazione dell'art. 29 del contratto collettivo 10 ottobre 2003, sono stati inquadrati nel ruolo regionale 7 addetti (4 di pos. B e 3 di pos. A). Nel corso dell'anno si è conclusa la procedura del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti nel profilo professionale di assistente tecnico e catastale – pos. B3 - che ha comportato l'assunzione di 4 addetti e la selezione pubblica per la copertura di 10 posti nel profilo professionale di agente – pos. A3 - con l'assunzione di 8 addetti. Si sono inoltre svolti i concorsi per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità alla direzione d'ufficio, che ha comportato l'idoneità di 29 addetti. Infine, sono stati nominati 4 assistenti, 1 collaboratore linguistico ed 1 conservatore, risultati idonei in concorsi svolti negli anni precedenti.

Si sono svolte le procedure relative alle selezioni interne, indette ai sensi dell'art. 55, comma 8, lett. c) del contratto collettivo 24 luglio 2001, che hanno prodotto la riqualificazione di 176 addetti delle aree A e B.

Sono state approvate le graduatorie, decorrenti dal 1° agosto 2003, per l'assunzione di personale a tempo determinato nelle posizioni economiche A1 ed A3.

Nel corso del 2003 sono stati assunti con contratto a termine 65 addetti ai sensi dell'art. 22 del contratto riguardante il personale dell'area non dirigenziale del 24 luglio 2001.

Considerando un totale di 1058 unità (913 di ruolo, 136 non di ruolo e 9 comandati) e la spesa complessiva di 57.847.507, risulta un costo per dipendente pari a circa 54.676, in crescita del 9% rispetto al 2002.

I corsi di formazione del personale, svolti nel 2003, hanno coinvolto 832 partecipanti per una spesa complessiva di 48.790, pari ad un costo unitario di 58.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card). La gestione del servizio è affidata in appalto (contratto n. 2946 del 12 febbraio 2002) secondo la procedura di cui al d.lgs. n. 157/95. Nell'anno 2003 il costo a carico dell'Amministrazione è stato di 6,47 per un pasto completo e 4,80 per un pasto ridotto; la spesa complessiva è stata pari a 473.824.

Il servizio di sorveglianza sanitaria, che ha comportato una spesa pari a 27.502, affidato nel 2003 mediante aggiudicazione a trattativa privata, prevede: visite mediche e specialistiche, sopralluoghi conoscitivi, consulenza in materia di medicina del lavoro, rilevazioni ambientali e formazione.

8.3 Effetti della L.R. n. 3 del 17 aprile 2003.

A seguito delle deleghe di cui alla L.R. n. 3/2003, con decorrenza 1° febbraio 2004, sono stati trasferiti alla Provincia autonoma di Bolzano 268 dipendenti a tempo indeterminato e 38 a tempo determinato e, con decorrenza 1° agosto 2004, transiteranno alla Provincia autonoma di Trento un numero di dipendenti che dovrebbe corrispondere a 302 unità a tempo indeterminato e 55 a tempo determinato.

Alla fine dell'anno 2004 la Regione dovrebbe veder ridotta la consistenza numerica del proprio personale a circa 343 unità a tempo indeterminato e a circa 43 unità a tempo determinato.

9. Attività contrattuale

I contratti inerenti l'acquisizione, la cessione ed l'amministrazione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché l'amministrazione dei beni demaniali, sono gestiti dall'Ufficio finanze, demanio e patrimonio" della ripartizione III "Affari finanziari".

A partire dal 31 luglio 2002 (data di entrata in vigore della L.R. n. 2 del 22 luglio 2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio") la Regione applica la normativa della Provincia autonoma di Trento in materia di lavori pubblici (L.P. n. 23 del 19 luglio 1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni" e L.P. n. 26 del 10 settembre 1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale per la trasparenza negli appalti").

Per i contratti stipulati nel corso dell'anno si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

Per l'acquisizione in economia di beni e di servizi l'Amministrazione applica la normativa nazionale e comunitaria, come previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 6/L del 23 maggio 2002.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi i seguenti principali contratti passivi:

Oggetto del contratto	Tipologia del contratto	Quantità	Importo	Ufficio responsabile
Pulizie	Procedura aperta-pubblico incanto	8	289.839	Finanze/demanio/patrimonio
Pulizie-manutenzione assicurazione	Procedura negoziata con bando-trattativa privata con gara ufficiosa	11	302.582	Finanze/demanio/patrimonio
Manutenzione / lavori assicurazione progettazione	Procedura negoziata senza bando-trattativa privata diretta	76	29.728.465	Finanze/demanio/patrimonio
Fornitura	Procedura aperta-pubblico incanto	1	369.450	Finanze/demanio/patrimonio
Lavori	Procedura ristretta licitazione privata	1	2.573.561	Finanze/demanio/patrimonio
Forniture beni e servizi	Trattativa privata	137	1.929	Libro fondiario e catasto
Forniture beni e servizi	Acquisizioni da organismi di diritto pubblico (D.L.358/92 e 157/95)	10	5.583	Libro fondiario e catasto
Fornitura stampati e materiale elettorale	Trattativa privata	2	30.200	Enti locali e servizi elettorali

Afferiscono inoltre all'area contrattuale anche le convenzioni o atti equivalenti stipulati in occasione delle erogazioni di contributi e sussidi. L'Ufficio per il credito e la cooperazione, attraverso questi interventi, ha attivato progetti a favore della formazione e della diffusione della cultura cooperativa. Nel corso del 2003 l'Ufficio ha stipulato due convenzioni:

- ✓ in applicazione della convenzione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1869 del 13 novembre 1997, con la quale la Regione ha aderito al protocollo d'intesa per l'istituzione del "Corso interdisciplinare post-laurea in materia di organizzazioni no-profit", presso la facoltà di Economia dell'Università di Trento, con deliberazione della Giunta regionale n. 802 dell'8 settembre 2003 la Regione ha impegnato 22.000 euro per finanziare il progetto per l'anno 2003/2004;
- ✓ convenzione con il Mediocredito Trentino Alto Adige spa (prot. n. 2440 del 7 maggio 1996 ai sensi dell L.R. 28.11.93, n. 20 e successive modifiche) per favorire la realizzazione del programma di promozione e di sviluppo della cooperazione mediante interventi finanziati per la crescita ed il potenziamento delle società cooperative.

Infine, sono stati affidati alcuni incarichi di consulenza riguardanti: la verifica dell'organizzazione delle cancellerie degli uffici del Giudice di pace, in modo da consentire un funzionamento ottimale; l'assistenza in materia fiscale nella predisposizione, anche informatica, da parte degli uffici del modello 770 per il 2002; lo svolgimento di un seminario rivolto a professionalità esterne all'amministrazione per la formazione dei mediatori penali.

IL RELATORE

Gabriele Aurisicchio




Corte dei Conti

N.26/CONTR./D.REL.-
REG.PROV.S.S./04

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidenti di sezione:	dott.	Giuseppe S.	LAROSA
	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Antonio	DE TROIA
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Mario	D'AMICO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Fabio	VIOLA
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Referendario:	dott.	Maria Luisa	ROMANO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche;

Visto il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia;

Vista la legge provinciale n. 15 del 30 dicembre 2002, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Provincia Autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale n. 16 del 30 dicembre 2002, di approvazione del bilancio di previsione della Provincia per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003-2005;

Vista la legge provinciale n. 5 del 1° agosto 2003 concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale n. 6 del 1° agosto 2003 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'esercizio 2003;

Vista l'ordinanza n. 6 del 17 giugno 2004 con la quale la Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige ha verificato il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 2004 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 15 luglio 2004 il relatore, Consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto Benedetti.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003 è stato presentato in data 11 maggio 2004 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 6/04 del 17 giugno 2004.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia per l'anno 2003 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO**COMPETENZA**

<i>Entrate accertate:</i>	Euro
Titolo I	
Entrate derivanti da tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione di tributi erariali	3.116.574.142,97
Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri soggetti	149.773.463,45
Titolo III	
Entrate extratributarie	83.734.248,53
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione di crediti	237.328.630,30
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	16.217.000,00
Contabilità speciali	<u>767.062.112,83</u>
Totale delle entrate accertate	4.370.689.598,08
<i>Spese impegnate:</i>	
Titolo I - Spese correnti	2.248.732.409,75
Titolo II - Spese in conto capitale	1.616.734.309,07
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	3.310.317,90
Contabilità speciali	<u>767.062.112,83</u>
Totale delle spese impegnate	4.635.839.149,55
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	3.350.081.854,95
Spese correnti	<u>2.248.732.409,75</u>
Differenza	1.101.349.445,20
<i>Riepilogo:</i>	
Totale entrate accertate	4.370.689.598,08
Totale spese impegnate	<u>4.635.839.149,55</u>
Differenza	- 265.149.551,47

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2003	1.468.741.469,30
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>2.489.904.348,13</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 2003	3.958.645.817,43

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003	1.607.318.824,22
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>1.890.141.926,67</u>
Totale residui passivi al 31 dicembre 2003	3.497.460.750,89

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2003	(-)31.597.912,45
Riscossioni	4.269.528.854,92
Pagamenti	<u>4.366.733.369,71</u>
Differenza	(-)97.204.514,79
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003	<u>(-)128.802.427,24</u>

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2003	5.898.737.220,91
Passività al 1° gennaio 2003	<u>3.762.396.578,43</u>
Patrimonio al 1° gennaio 2003	2.136.340.642,48

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	1.468.741.469,30
Diminuzioni	<u>1.306.839.744,52</u>
Saldo	<u>161.901.724,78</u>

BENI MOBILI E IMMOBILI

Aumenti	118.569.266,84
Diminuzioni	<u>35.128.258,66</u>
Saldo	<u>83.441.008,18</u>

ATTIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	2.515.447.722,39
Diminuzioni	<u>2.334.853.729,39</u>
Saldo	<u>180.593.993,00</u>

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	5.974.052.193,93
Diminuzioni	<u>5.719.154.035,01</u>
Saldo	<u>254.898.158,92</u>

PASSIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	2.476.783.978,73
Diminuzioni	<u>2.251.474.368,21</u>
Saldo	<u>225.309.610,52</u>

Saldo delle variazioni delle attivita'	425.936.725,96
Saldo delle variazioni delle passivita'	<u>-480.207.769,44</u>
Peggioramento patrimoniale	- 54.271.043,48

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2003 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attivita' finanziarie	3.958.645.817,43
Beni mobili e immobili	1.559.171.833,76
Attivita' diverse e poste rettificative	<u>806.856.295,68</u>
Totale attivita'	<u>6.324.673.946,87</u>

PASSIVITA'

Passivita' finanziarie	3.626.263.178,13
Passivita' diverse e poste rettificative	<u>616.341.169,74</u>
Totale passivita'	<u>4.242.604.347,87</u>

Patrimonio alla chiusura dell'esercizio 2003	2.082.069.599,00
--	------------------

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2004 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, richiedendo che le Sezioni riunite della Corte dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003 nelle sue componenti del conto relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo, relativo all'esercizio 2003.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998. n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Provinciale per la presentazione al Consiglio;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 15 luglio 2004.

IL RELATORE

F.to Gabriele Aurisicchio

IL PRESIDENTE

F.to Fulvio Balsamo

Depositata in Segreteria il 15 luglio 2004.

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 15 LUG. 2004

p. IL DIRIGENTE

F.to Angela Maria Giuliani

IL DIRIGENTE
Angela Maria Giuliani

Provincia autonoma di Trento

Sintesi e considerazioni generali.

1. Profili istituzionali: 1.1 *Profili evolutivi dell'assetto istituzionale*; 1.2 *Le norme di attuazione*; 1.3 *Leggi e regolamenti provinciali intervenuti nel 2003*.

2. Il quadro programmatico e finanziario provinciale: 2.1 *Documenti e indirizzi programmatici*; 2.2 *Leggi e provvedimenti costituenti la manovra finanziaria 2003*; 2.3 *Coerenza delle leggi finanziarie e di bilancio con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti*; 2.3.1, *Legge finanziaria, legge annuale di adeguamento e bilancio di previsione*; 2.4 *Profilo statistico provinciale*.

3. Il rendiconto: 3.1 *Coerenza del rendiconto con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti*; 3.2 *La spesa del personale: confronto rendiconto/preventivo*; 3.3 *Il patto di stabilità interno*; 3.4 *Il quadro della gestione finanziaria*; 3.5 *Bilancio di previsione: previsioni iniziali – assestamento – variazioni – previsioni finali*; 3.6 *Il conto del bilancio*: 3.6.1 *Entrate e spese di competenza*; 3.6.2 *Entrate totali*; 3.6.3 *Spese totali*; 3.7 *I risultati finali*.

4. Fondi comunitari.

5. Il conto del patrimonio: 5.1 *Normativa*; 5.2 *Le risultanze del rendiconto*.

6. Organizzazione dei servizi: 6.1 *La riforma amministrativa*; 6.2 *L'organizzazione degli uffici*; 6.3 *L'informatizzazione*;

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità: 7.1 *Obiettivi assegnati al Servizio per il personale e i risultati raggiunti*; 7.2 *Contratti collettivi di lavoro*; 7.3 *Consistenza numerica, procedure di assunzione*; 7.4 *Personale comandato*; 7.5 *Lavoro straordinario*; 7.6 *Fondo per la produttività e il miglioramento dei servizi*; 7.7 *Attività di formazione e aggiornamento*; 7.8 *Osservazioni di sintesi*; 7.9 *Spesa per il personale della P.A.T., della scuola e della sanità*.

8. Il sistema dei controlli interni.

9. I controlli della Corte dei conti.

Sintesi e considerazioni generali.

L'esame del rendiconto 2003 della Provincia autonoma di Trento, di cui si riferisce con la presente relazione, dà la possibilità di formulare alcune considerazioni di sintesi e di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti significativi. In considerazione della circostanza che nell'anno 2003 è giunta al termine la XII legislatura provinciale, per cogliere l'evoluzione di alcuni fenomeni gestionali si farà riferimento al quinquennio 1999 – 2003.

1. Anzitutto i profili istituzionali. I tre soggetti costituzionali della regione trentino-altoatesina/sùdtirolese, Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, sono coinvolti nella messa a punto del complessivo assetto ordinamentale delineato dalla legge costituzionale n. 2 del 2001 e dalla successiva legge costituzionale n. 3 del 2001, anche nella prospettiva di ulteriori modifiche riguardanti le autonomie territoriali. Più in particolare, i tratti evolutivi del contesto regionale, anche sotto il profilo soltanto amministrativo, impongono che i rapporti Regione – Province siano sollecitamente ridefiniti. Il processo di depotenziamento dell'ente Regione si accompagna ad un forte accrescimento della consistenza funzionale ed amministrativa delle Province: gli apparati si espandono ed aumenta il numero di unità di personale per trasferimento dalla Regione, ponendo problemi di compatibilità delle posizioni giuridiche ed economiche.

Ciò è conseguenza delle norme costituzionali ora citate, dell'emanazione di nuove norme di attuazione e della legge regionale n. 3 del 2003 che affida nuove deleghe di funzioni amministrative alle Province. Con la legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 – artt. 6 e 7 – sono state adottate alcune misure di adeguamento delle strutture amministrative della Provincia, elevando il numero dei Servizi e degli Uffici.

2. L'Amministrazione dedica adeguata attenzione al livello di efficienza delle strutture amministrative e tecniche. Da qualche anno si va conducendo, con l'assistenza dell'Università degli studi di Trento, un'azione di affinamento metodologico e di formazione del personale per determinare le condizioni che rendano possibile l'esercizio del controllo di gestione all'interno di ciascuna unità organizzativa. Pur apprezzando la serietà dell'approccio gradualistico volto a radicare la funzione nel tessuto amministrativo, appare necessario saggiare la validità delle scelte operate almeno in un sufficiente numero di casi, raccordando gli esiti del controllo di gestione alla valutazione del personale e dei dirigenti ed, alla fine, alla prosecuzione dell'azione amministrativa.

3. L'Amministrazione, raccogliendo l'invito della Corte, si è impegnata nella ricostruzione del quadro complessivo del personale che, a carico della finanza provinciale, opera nelle

strutture tecniche ed amministrative, nella scuola e nella sanità pubblica. Esso deve ora essere accompagnato da un'analisi organizzativa che leghi il numero dei dipendenti e le capacità professionali possedute alle esigenze di ciascuna struttura amministrativa, tenuto conto dei contenuti dei servizi di cui viene richiesta la produzione dagli utenti. L'ampliamento del numero di dipendenti dovuto ai trasferimenti dalla Regione accentua tale necessità.

L'insieme delle dotazioni organiche dei tre corpi di personale ha raggiunto nel 2003 (31 dicembre) le 19.923 unità: strutture PAT 6.090; scuola 6.775; sanità 7.058; +0,6% rispetto al 2002. Le unità fisiche in servizio sono state 18.895, cui si sono aggiunte 2.708 unità temporanee, per un totale di 21.603 unità complessive; - 0,8% sul 2002. Ulteriori 93 dipendenti, appartenenti ad altre amministrazioni, hanno prestato servizio presso la Provincia in posizione di comando o di distacco; per converso, 132 dipendenti provinciali risultano in servizio, in analoghe posizioni, presso enti diversi.

L'effettiva incidenza della spesa del personale (strutture PAT – scuola – sanità) sul bilancio provinciale è stata nel 2003 di circa il 23% per gli impegni e di circa il 36% per i pagamenti (competenza). I due indici nel 2002 segnavano valori analoghi. Il volume di risorse assorbito ha superato, in valori assoluti, gli 892 milioni – pagamenti totali – e i 901 milioni – impegni totali. La spesa media per dipendente è stata di 41.290 euro.

4. L'andamento della finanza provinciale nel 2003 si sintetizza nei seguenti dati, espressi in milioni di euro al netto delle partite di giro: entrate totali, 7.377 (6.988)¹ accertamenti e 3.499 (3.276) riscossioni; spese totali, 6.823 (6.276 impegni) e 3.589 (3.212 pagamenti). Il patto di stabilità è stato rispettato per i pagamenti correnti, mentre gli impegni correnti hanno prodotto, come già avvenuto nel 2002, una maggiore spesa di 44 milioni di euro (+3,4% rispetto al convenuto), della quale l'Amministrazione ha indicato le ragioni. Esse sono riportate in questa relazione e necessitano di una rigorosa valutazione delle esigenze cui ha corrisposto l'assunzione degli impegni. La Corte raccomanda che il vaglio da parte degli organi di vertice della Provincia sia condotto con particolare attenzione onde mettere in atto ogni possibile misura che consenta il riassorbimento dell'eccedenza.

I più elevati volumi di risorse sono destinati (impegni totali) ai settori delle politiche dei servizi sociali 26%; istruzione e formazione 15%; infrastrutture 20%; finanza locale 11%; i servizi generali ne utilizzano circa il 3%.

Oltre al ripetersi del parziale rispetto del patto di stabilità, alcuni altri indicatori segnalano l'affacciarsi di qualche problema per il complessivo equilibrio della finanza provinciale.

¹ I dati riportati in parentesi si riferiscono all'anno 2002.

Per il conto della competenza gli accertamenti, pur incrementati del 2% sul 2002, hanno segnato il livello più basso di incidenza sulle previsioni definitive del quinquennio 1999 – 2003: 91%. Le riscossioni sono diminuite del 21% rispetto allo stesso anno, soprattutto per la forte riduzione verificatasi nella devoluzione dei tributi erariali (- 28%). Per la spesa, impegni, pagamenti e residui risultano, ciascuno, incrementati del 7/8%, esprimendo, sulle previsioni definitive, stabili percentuali di incidenza. Il raffronto 2003/2002 degli indicatori: a) impegni/accertamenti registra un peggioramento di 5,49 punti; b) pagamenti/riscossioni indica che i primi hanno superato le seconde di 7,23 punti; al contrario, nel 2002 i pagamenti avevano costituito solo poco di più del 79% delle riscossioni; il superamento delle riscossioni si era verificato nel biennio 1999/2000; c) riscossioni/accertamenti subisce un calo di oltre 17 punti sul 2002. La complessiva tenuta delle entrate, confermata ancora nel 2003, è stata dovuta essenzialmente all'elevata entità dell'avanzo del consuntivo 2002, determinata dalla straordinaria erogazione di partite pregresse di entrate e da un consistente volume di economie di spese. La gestione 2003 si è chiusa con un avanzo di 332 milioni.

Nel quinquennio 1999/2003, in termini solo monetari, gli accertamenti e le riscossioni della competenza sono entrambi aumentati del 25%; gli impegni hanno quasi sempre superato gli accertamenti, determinando il conseguente disavanzo. Con riguardo alle entrate totali, l'indice del rapporto riscossioni/accertamenti si è collocato nell'intervallo 44 - 50%; il valore più elevato è stato raggiunto nel 2001; il 2003 ha registrato il 47%. I tributi propri hanno costituito il 18% delle entrate totali nel 1999 ed il 13% nel 2003; le quote fisse di tributi erariali hanno espresso il 77% nel 2000 e il 68% nel 2003; i trasferimenti dello Stato hanno segnato l'indice più alto – 7% - nel 2003.

Per la spesa, negli stessi anni, gli impegni, i pagamenti e i residui di competenza sono aumentati, rispettivamente, del 32%, del 19%, del 58%. In ordine agli impegni totali i principali settori hanno registrato i seguenti valori di incidenza sul totale della spesa. *SCUOLA* : 14% 1999; 8% 2003. *UNIVERSITA' RICERCA* : 1% 1999; 3% 2003. *SANITA'* : 14% 1999; 17% 2003. *FINANZA LOCALE* : 13% 1999; 11% 2003.

La gestione di cassa ha registrato un deficit di circa 129 milioni con un netto peggioramento rispetto al deficit del 2002, circa 32 milioni. Particolarmente elevato lo squilibrio che ha caratterizzato la competenza.

La consistenza del patrimonio è diminuita rispetto al 2002 del 2,53%.

5. In ordine all'esercizio dei controlli deve essere ricordata la linea seguita dalla Provincia. I regolamenti provinciali sono presentati al controllo di legittimità della Corte, mentre i contratti collettivi di lavoro sono sottratti alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di

programmazione e di bilancio (art. 47 d.lgs. n. 165 del 2001). L'applicazione dei contratti collettivi di lavoro deve essere oggetto di un vigilante monitoraggio che metta a raffronto le risorse che ne hanno costituito la copertura finanziaria con le risultanze dei rendiconti delle amministrazioni che pagano le retribuzioni ai dipendenti.

1. Profili istituzionali

1.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale.

L'annuale esame del rendiconto è, di anno in anno, occasione per soffermarsi sul processo evolutivo dei rapporti istituzionali che legano le due Province autonome e la Regione Trentino Alto - Adige Südtirol, sotto i profili della consistenza funzionale ed amministrativa. Continua il progressivo potenziamento delle Province e, correlativamente, prosegue il ridimensionamento dell'ente Regione.

Nelle precedenti relazioni si è detto della riforma dello statuto speciale intervenuta nel 2001 e delle modifiche determinate nell'assetto degli organi elettivi della Regione e delle Province autonome (legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2). La riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) ha inciso sulla struttura istituzionale dell'ordinamento in ordine ai ruoli dello Stato, delle Regioni e dei Poteri Locali, comportando notevoli riflessi anche per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome.

Anche la Regione Trentino Alto-Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n.3 del 2001; in particolare, l'articolo 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto-Adige Sudtirolo dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

La riforma ha riflessi sull'assetto attuale della Regione e delle Province autonome, nonché sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate.

I decreti legislativi, di cui è prevista l'emanazione, in attuazione della legge 5 giugno 2003, n. 131, dovrebbero contribuire a perfezionare l'adeguamento del sistema amministrativo.

Nel 2003 nel Trentino Alto Adige Südtirol è proseguita la conformazione dell'ordinamento regionale e provinciale secondo la legge costituzionale n. 2 del 2001. A seguito del trasferimento della competenza a disciplinare la materia elettorale dalla Regione alle Province autonome, della rimodulazione del Consiglio regionale come organo di secondo grado, composto dai due Consigli provinciali autonomamente eletti, le due Province hanno differenziato la disciplina per l'elezione diretta dei Consigli provinciali. Essi, insieme, a seguito delle elezioni indette per il 26 ottobre 2003 sono andati a costituire il nuovo Consiglio regionale.

La Provincia Autonoma di Trento (L.P. 5 marzo 2003, n. 2) ha optato per la elezione diretta contestuale del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia. I tratti essenziali della forma di governo prescelta comportano che il Presidente esprime gli indirizzi di politica provinciale e dirige la politica della Giunta; nomina e può revocare gli assessori; il venir meno del Presidente, le contestuali dimissioni della maggioranza del Consiglio Provinciale,